

Sgominata una banda di narcotrafficienti

ROMA - Una banda di narcotrafficienti che ha importato complessivamente dalla Spagna diciassette quintali di hashish per un valore di otto milioni di euro è stata smantellata dai carabinieri del Reparto operativo di Roma che hanno arrestato quindici persone e ne hanno denunciate dodici.

L'operazione, nome in codice «Black Smoke», è stata chiusa all'alba con le esecuzioni delle ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip del tribunale di Roma Renato Laviola. Gli investigatori hanno accertato che la banda faceva arrivare periodicamente trecento chilogrammi di hashish destinati al mercato romano su caravan guidati da corrieri. Nel corso delle indagini, i carabinieri hanno sequestrato numerose auto di lusso e beni immobili utilizzati dagli arrestati, per un valore superiore a un milione di euro. Le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip Laviola, nell'ambito di un procedimento del sostituto procuratore Andrea De Gasperis della Direzione distrettuale antimafia di Roma, sono state eseguite a Roma e Milano e nelle rispettive province.

Per l'esecuzione degli arresti e delle perquisizioni sono stati impiegati un centinaio di carabinieri con ausilio di unità cinofile ed elicotteri.

L'operazione «Black Smoke» dei carabinieri del nucleo operativo di via Inselci è durata oltre un anno, in collaborazione anche con la polizia spagnola come dimostra il sequestro nel dicembre del 2001 di circa settecento chili di hashish tra il Marocco e la Spagna a bordo del Ketch «Isis», abbordato dalla Division Adjunta de Vigilancia Aduanera (Spagnola) alle Isole Baleari.

L'hashish, è stato spiegato, veniva preferibilmente trasportato a bordo di camper su cui viaggiavano apparentemente delle famiglie con bambini: le indagini hanno accertato che gli occupanti non avevano invece alcun rapporto familiare e che in qualche caso i bambini erano stati «prestati» da altri componenti l'organizzazione.

Altri ingenti sequestri di hashish, sempre provenienti dalla direttrice Marocco-Spagna-Francia-Italia, sono avvenuti a Viareggio nel gennaio del 2002 quando nel doppio fondo di un camper di una famiglia che rientrava da una vacanza in Spagna furono trovati trecento chili di hashish.

Nell'aprile dello scorso anno l'hashish, questa volta circa cinquecento chili, era contenuto in una quindicina di borsoni da viaggio trovati su un camper bloccato a Ventimiglia. Altri duecento chili di hashish sono stati trovati lo scorso giugno su un'auto di una coppia di giovani a Guidonia Montecelio, alle porte di Roma.

In totale, sono stati sequestrati mille settecento chilogrammi di hashish che venduto al dettaglio sul mercato avrebbe avuto un valore di oltre 16 miliardi delle vecchie lire.

Le indagini hanno accertato che prima dell'ottobre 2001 i componenti l'organizzazione avevano già importato in Italia seicento chili di hashish. Le spedizioni avvenivano con una periodicità di trenta-quaranta giorni utilizzando o camper condotti da corrieri, che erano scortati lungo il tragitto da «staffette» con il compito di avvistare eventuali posti di controllo o di notare eventuali pedinamenti.

I componenti dell'organizzazione cambiavano numeri di telefono molto frequentemente e facevano ricorso per le telefonate via cellulare a un «codice numerico» o a un «codice

alfanumerico», basato sul cognome di personaggi importanti: ogni lettera del cognome corrispondeva a un numero. Durante la fase finale dell'indagine sono stati posti sotto sequestro preventivo beni mobili e immobili nella disponibilità degli arrestati per un valore di mercato di circa due miliardi delle vecchie lire.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS